



Il Questore di Firenze

Caro amico, cara amica,

Ti sei mai chiesta cosa è veramente un poliziotto? Cosa Ti aspetti che sia capace di fare per Te e per gli altri? Perché tutti cambiano atteggiamento o discorso se nella stanza (o nella strada, nel Circolo) entra un poliziotto?



Sicuramente stai già pensando ai poliziotti così come li hai conosciuti dai film e dai fumetti, ma quelli veri, quelli che incontri per strada, non sono sicuramente dei John McLaine, degli Ispettori Callaghan o dei Henry Dante: sono qualcosa di meno spettacolare (e pericoloso) ma che può offrirti molto di più.

Lo scopo principale per cui esiste la polizia è la prevenzione del crimine e dei disordini. L'abilità della polizia nel raggiungere i suoi obiettivi dipende dal consenso della gente: il suo obiettivo principale è ricercare l'osservanza spontanea delle leggi da parte di tutti i cittadini.

La polizia ottiene il rispetto della gente dimostrando costantemente, con il suo operato, l'assoluta imparzialità nell'applicazione della legge; deve essere sempre pronta ad offrire il proprio servizio e il proprio aiuto a tutti i cittadini senza riguardo alla loro razza o condizione sociale. Deve svolgere il proprio servizio con cortesia ed essere pronta ad offrire anche il proprio sacrificio individuale nella protezione e nella salvaguardia della vita altrui.

Il poliziotto non è altro che un cittadino, il cui lavoro è dedicare la massima attenzione ai diritti e ai doveri del cittadino al fine di assicurare il benessere sociale: in questo senso la polizia è la gente e la gente è la polizia. Quando incontri un poliziotto, cerca di immaginare anche che, oltre ad una persona che Ti può consigliare e sostenere in situazioni di pericolo, di paura o di disagio, hai di fronte un ragazzo o una ragazza con la Tua stessa voglia di divertirsi, oppure un papà o una mamma che, dopo aver parlato con Te o averTi aiutato, tornerà dai suoi bambini (magari della Tua stessa età). Molti di noi sono anche sportivi (non solo quelli che vincono le medaglie alle Olimpiadi), musicisti o direttori d'orchestra, disegnatori, attori o divertenti giocolieri, amici degli animali.

È vero: qualcuno di noi ogni tanto si perde, cade e commette degli errori, anche gravi. Ma la loro colpa peggiore è di essersi dimenticati di essere dei sognatori, smettendo così di essere innamorati della gente e perdendo quell'entusiasmo che dà la possibilità stessa di fare le cose giuste per rendere le nostre città e i loro cittadini sempre migliori. Ci vuole molta passione, pazienza, coraggio e un pizzico di fortuna per fare il poliziotto, perché non è sempre facile sopportare le conseguenze degli insuccessi, la diffidenza della gente, la cattiveria dei delinquenti e la tensione del pericolo per sé e per gli altri (specie se sono persone vulnerabili, come quelle della Tua età, o i tuoi stessi familiari).

Essere poliziotti significa questo: combattere con intelligenza, volontà e pazienza ogni forma di vigliaccheria e di sopruso, aiutando le vittime, scoprendo i colpevoli dei crimini e cercando, anche nelle situazioni più disperate, il dialogo e il rispetto delle regole (cioè la "legalità").

Noi poliziotti, oggi, pensiamo che molti dei giovani che ricorrono ai soprusi e alla violenza (come ad esempio i bulli) non si rendono nemmeno conto di quello che fanno: rovinando il loro stesso ambiente e impedendo alle persone che li circondano di essere serene e di divertirsi insieme a loro, si abituano ad una vita di soprusi e diventano facile preda della delinquenza. Vogliamo evitare tutto questo a loro e a tutti quelli che li devono sopportare.

Per questo Ti proponiamo di proseguire insieme un percorso di affermazione della legalità e del dialogo, per dare l'esempio, insieme a Te, di come si può vivere tutti nel rispetto reciproco.

Crediamo che questa sia la giusta via per impedire che ci siano persone che continuino a spadroneggiare nelle nostre strade, nelle nostre scuole o nei nostri stadi. Non occorre, infatti, una divisa per difendere i più deboli: tutti possiamo e dobbiamo essere operatori della sicurezza, dell'amicizia e della legalità nelle nostre case e nelle nostre scuole.

Noi vogliamo condividere con Te, cittadino di domani, questo obiettivo e questa idea: parlane con gli amici, i genitori, gli insegnanti o con il Poliziotto del Tuo quartiere e sceglieremo insieme il modo di affrontare il futuro della Nostra città.

Per ora un affettuoso augurio di un sereno anno nuovo a Te e a tutti i Tuoi cari.

Firenze 1 gennaio 2009

*Francesco
Questore*